

SI PROFILA UN «BRACCIO DI FERRO» TRA ROMA E NAPOLI PER DAMIANI

A Wimbledon una maratona (3-6, 6-4, 6-7, 6-4, 6-3)

Per strappare Rossi alla Juve il Milan in cerca di contanti?

Possibile incontro Boniperti-Farina oggi in Lega - Le manovre dell'Inter per Casarsa - Continuano le trattative tra Sogliano e Janich per D'Amico in rossoblu - Cadè allenerà il Palermo

MILANO — Giornata di tutta tranquillità al «calcomerato». Esauritasi la fase della comprorietà, ieri nei saloni degli alberghi e presso quelli della Lega non si sono apprese notizie di grande rilievo. Le novità sussistono unicamente nel campo degli allenatori. Giancarlo Cadè infatti si è accasato al Palermo (Giagnoni vi ha rinunciato) e Maroso, anche se ancora mancano i crismi dell'ufficialità, il prossimo anno sarà alla guida della Sambenedettese.



CLAUDIO SALA con il CT azzurro BEARZOT



DAMIANI confeso tra Roma e Napoli

Vengono smentite tutte le previsioni

Con la pallanuoto la logica non va d'accordo

Contro le aspettative non riconosciuto dalla FIN il consiglio della Lega - Il campionato

Tutto secondo le previsioni che ci accaduto nella pallanuoto in questa settimana. Secondo le previsioni perché, per essere buoni profeti, in questo sport, occorre immaginare il contrario della logica. Ma cerchiamo di seguirlo, almeno noi, un certo ordine.

LEGA — Si aspettava il riconoscimento del consiglio della Lega alla riunione del direttivo della Federazione italiana nuoto tenuta in occasione del «6 nazioni» di Bogliasco. Il riconoscimento, d'altra parte, non avrebbe dovuto «scendere alcuni» — «titolare un grosso problema, e ciò in quanto sia il presidente che alcuni consiglieri di Lega sono ritenuti nell'ambiente uomini molto vicini al presidente della FIN, e naturalmente nell'ambiente si sa quanto conti essere vicino al presidente Parodi.

Bene, il riconoscimento non c'è stato, anzi pare che la risposta ufficiale sia stata un farfugliare sulle carte federali e cosa più significativa, qualche mese di rinvio. I «Ma allora ci prendono in giro e le ne accorgi solo adesso», si sono spinti ma in questo frangente la logica, che vorrebbe dire iniziativa, va ancora a farsi benedire.

CAMPIONATO SERIE A — Scheda composta quasi esclusivamente di 2. L'unica squadra di casa uscita vincitrice è stata il G.S. Pescara sul Fiat ricominciando nel derby delle ne-promosse. Anche qui molto ci sarebbe da dire. Si potrebbe cominciare da Ekaf/Canottieri, partita disputata dai locali quasi con indifferenza. Eppure le

Mimmo Barlocco

legie da seguire nei prossimi giorni. Molti direttori sportivi hanno anche dovuto lasciare il capoluogo lombardo per presentare i loro rapporti al Consiglio direttivo delle varie società che ieri si sono succeduti senza tregua. Di particolare importanza è stato il «consiglio» avvenuto a Napoli dove la società partenopea ha fatto il punto della situazione. Sembra che Viniolo dopo l'acquisto di Spagnoli e la cessione di Savatelli, stia facendo pressioni per avere Damiani. Ferlaino, Viniolo e lo stesso Viniolo hanno lasciato l'Hotel milanese nella tarda mattinata. Evidentemente tra di loro non c'è la perfetta identità di vedute che si vuole far credere. E comunque se il Napoli vuole veramente acquistare Damiani deve accelerare i tempi.

La Roma infatti, sia pur con la massima discrezione, preme anch'essa sul Genoa. Il d.s. giallorosso Moggi ha avuto appresi con il presidente genovese Pissardi nella nottata di lunedì e gli ha prospettato questa proposta: Bruno Conti, Tancredi o Boni, e 200 milioni. Per parare la botta si sussurra che il Napoli telefonicamente abbia a sua volta fatto questa offerta: metà Pellegrini e 600 milioni.

Ora come è noto, il Genoa in queste prime battute del calciomercato, ha lasciato capire di essere intenzionato a ridurre il passo e di offrire l'offerta napoletana potrebbe anche spuntarla nei confronti della per ora timida, proposta romani. Si attende a vedere cosa succederà, ma a vedere cosa succederà.

Del tutto estraneo a Damiani si dimostra invece il Milan. Il manager rossonerio, Sandro Vitiello, ha detto ribellando alzando le spalle toni della voce: «Non è affatto vero che noi ci stiamo interessando a Damiani. Lo abbiamo fatto solo per curiosità. L'ultima manovra attuata solo per verificare se corrispondevano a verità alcune voci sulla possibile partenza di Damiani. Il Milan, e lo posso dire in modo ufficiale, punta le sue speranze ancora su Paolo Rossi. Se il Napoli farà uso di questo economico lo facciamo solo per Pabilito. Per altri giocatori non faremo assolutamente nulla».

Appunto per trovare denaro fresco sembra che sia sceso in «pista» il presidente Colombo. Ufficialmente risulta che Colombo, in Inghilterra per motivi di lavoro ma ufficialmente risulta che il massimo esponente rossonerio ieri abbia avuto contatti con alcuni industriali della Brianza. Si fanno anche i nomi in merito e, guarda caso, sono gli stessi che si facevano quando i «branzoni» fossero arrivati alla serie A, il «gruppo» di imprenditori che era rimasto alla finestra. Il direttore sportivo Giuliano a Milano non si è visto. Ritornato comunque oggi perché nei locali della Lega ci sarà Farina ed è impensabile a questo punto che i due continuino a ignorarsi. A Torino sarà il presidente Boniperti a informare che Farina ha intenzione di approfondire il discorso relativo a Rossi si potrebbe avere un altro colloquio a livello presidenziale dopo quello avvenuto in una camera dell'Hotel Principe di Savoia nella tarda mattinata di giovedì della scorsa settimana.

Nulla di nuovo per quanto riguarda invece l'Inter. Raffreddatosi l'interessamento per Claudio Sala, il d.s. nerazzurro Beltrami, con il presidente Casarsa, Beltrami comunque non vuole essere il primo ad immettere fresco denaro sul mercato («così viene percepito come un pagamento in contante») e allora tenta manovre aggiranti. L'altra sera ha dato appuntamento a Agazzi, il segretario di Casarsa per discutere di Orazi. Il «contatto» è avvenuto davanti ad un nugolo di giornalisti. Operazione inconsueta per essere condotta in pubblico. Pensiamo che Beltrami facciano sapere a tutti di essere interessato ad Orazi abbia tentato di condizionare il Perugia, diventato da poco unico proprietario di Casarsa.

già è primatista mondiale in gara con 1.96. Sara Simeoni ha bisogno di grandi stimoli per fare grandi cose. A Brescia, l'anno scorso, era stata la favorita della rincorsa ai due metri, un cielo che sembra minimo e invece è altissimo; a Praga era stimolata dalla presenza della grande avversaria tedesco-democratica e dal desiderio di ricevere, con la medaglia d'oro, il diploma di miglior saltatrice del mondo. Gli stimoli ora ha un po' perduti per la via: la guerra l'ha infiacchita, le avversarie non sanno batterla. Ed ecco che si profila l'avversaria che può sconfiggerla e che

Mimmo Barlocco



Panatta: contro Duprè non ce l'ha fatta

«Davis»: questi gli ungheresi per l'incontro con gli azzurri

ROMA — La Federtennis italiana ha reso noti i nominativi dei giocatori ungheresi per l'incontro di Coppa Davis Italia-Ungheria in programma a Roma dal 13 al 15 luglio prossimo. Come sono stati comunicati dalla segreteria ungherese: Balazs Taroczy, Peter Szoke, Janos Benyik, Szabolcs Baranyi. Capitano non giocatore Jakfalvi.

La maglia gialla ci teneva a vincere la tappa di St. Brieux ma è stato superato d'un soffio

Jacobs «beffa» Hinault in casa

Il coraggioso Battaglin ha cercato anche ieri la botta vincente, ma gli è andata buca: è stato ripreso in vista del traguardo - Hinault rafforza il suo primato Oggi tappa di pianura (161 chilometri) fino a Deauville

Dal nostro inviato S. BRIEUC — Hinault voleva vincere tra la sua gente, e precisamente dove erano, e precisamente al nocciolo e dove abita, ma deve accontentarsi della seconda moneta. A centocinquanta metri dalla fottucella gli è schizzato via un belga che si è aggiudicato due tappe nel recente Giro della Svizzera, un certo Jacobs di nome Joseph, e precisiamo poiché esiste un altro corridore con lo stesso cognome, un olandese che però non fa parte della carovana del Tour. Il signor Hinault è dunque un po' deluso, un po' mortificato, ma può consolarsi coi dodici secondi conquistati strada facendo, quei castelli, quei dintorni più da vedere che da descrivere. Era mancato all'appello lo svizzero Bausager perché febbricitante e di conseguenza veniva a trovarsi con un uomo in meno la Maxiflex di Baronehelli, anzi tre considerando i precedenti ritiri di Johansson e Pataeri. E sfoc-

Il campione in maglia gialla, è scappa Laurent, il quarto classificato del Giro di Italia, un elemento che in seguito ad una caduta ha cominciato il Tour in brutte condizioni. Mancano quaranta chilometri e Laurent ha uno spazio di tre minuti, ma l'attenzione maggiore è per Agostinho, vittima di un rovinoso capibombolo. Anche Gaetano Baronelli è a terra, però chi sta peggio è Agostinho, il quale riprende con la collaborazione e l'incitamento di cinque compagni. Laurent insiste, ma non resiste alla caccia del pioniere. Stop al francese della Peugeot prima di Yffine dove migliaia e migliaia di persone festeggiano Hinault che è un po' nervosetto perché colpito all'occhio sinistro da un sassolino. Il finale è ondula-

to, Battaglin sbucca dal gruppo a sette chilometri dal traguardo e quando suona la campana, l'italiano ha un margine di 8 secondi. Poco. Nel casolare cittadino, a due chilometri dalla conclusione, Hinault e compagnia piombano sul vincitore, Hinault ha intenzioni di vittoria, l'arrivo di St. Brieuc in leggera salita dovrebbe favorire, ma sul più bello scatta Jacobs che contiene l'assalto del leader e va sul podio per il cronometraggio. Il Tour ha la malattia dei trasferimenti e ieri sera ha dovuto raggiungere St. Hilare, località di arrivo della gara. Hinault ha un po' di guai a Deauville dopo un viaggio di 161 chilometri. L'ultima parte del tracciato è ondulata.

Gino Sala

Stasera Sara Simeoni attesa da una prova impegnativa contro l'ungherese Matay

All'Arena la «notturna delle stelle»

Dalla nostra redazione MILANO — Stasera, e speriamo che la pioggia non ci si metta malignamente di mezzo, l'ormai classica «Notturna» milanese all'Arena, riletterà un atto importante della sua storia ormai diecimila anni. Si comincerà alle 19 con gare sugli 800 e sui 1500 metri, e sarà il derby fra la verifica emnesima di un settore disastrato ma il meeting vero e proprio inizierà alle 21. Pare il conto dei campioni presenti è quasi impossibile, visto che sono tanti come se la «Notturna» fosse diventata un Campionato in-

tercontinentale. Non ci sarà Pietro Mennea che, giudiziosamente, ha rinunciato a un robusto «rimborso spese» per non correre rischi di prelievi, con un rientro azzardato, la finale importantissima di Coppa Europa. Il salto in alto pare destinato a un gran ruolo e già il tema femminile anticipa la rincorsa al futuro iniziata due anni fa da Rosy Ackermann e prosegue l'anno scorso da Sara Simeoni. Sara, imbattuta dal settembre 1977, troverà l'ungherese Andrea Matay, maestra di concentrazione. L'azzurra è primatista mondiale assoluta con 2,01, la ma-

giore è primatista mondiale in gara con 1.96. Sara Simeoni ha bisogno di grandi stimoli per fare grandi cose. A Brescia, l'anno scorso, era stata la favorita della rincorsa ai due metri, un cielo che sembra minimo e invece è altissimo; a Praga era stimolata dalla presenza della grande avversaria tedesco-democratica e dal desiderio di ricevere, con la medaglia d'oro, il diploma di miglior saltatrice del mondo. Gli stimoli ora ha un po' perduti per la via: la guerra l'ha infiacchita, le avversarie non sanno batterla. Ed ecco che si profila l'avversaria che può sconfiggerla e che

giocatori accusano un lieve arretramento nei confronti di Hinault, pur restando dove erano, e precisamente al nocciolo e dove abita, ma deve accontentarsi della seconda moneta. A centocinquanta metri dalla fottucella gli è schizzato via un belga che si è aggiudicato due tappe nel recente Giro della Svizzera, un certo Jacobs di nome Joseph, e precisiamo poiché esiste un altro corridore con lo stesso cognome, un olandese che però non fa parte della carovana del Tour. Il signor Hinault è dunque un po' deluso, un po' mortificato, ma può consolarsi coi dodici secondi conquistati strada facendo, quei castelli, quei dintorni più da vedere che da descrivere. Era mancato all'appello lo svizzero Bausager perché febbricitante e di conseguenza veniva a trovarsi con un uomo in meno la Maxiflex di Baronehelli, anzi tre considerando i precedenti ritiri di Johansson e Pataeri. E sfoc-

Concludiamo col programma. Ore 18: 800 metri; 18:15: 1500 m.; 20:30: 100 m. battesime, alto femminile; 21: 100 ostacoli; 21:10: 1500 femminili; 21:20: 1500 maschili; 21:30: 100 m. lungo maschile; 21:45: alto masch.; 800 m. schilli; 21:55: 400 masch.; 22: disco masch.; 22:05: 5000; 22:20: 100 masch.; 22:30: 400 h. masch.; 22:45: 110 h.; 23:06: 200 maschili.

Remo Musumeci

GAGGIA
MACCHINE PER CAFFÈ

presenta:

L'ordine d'arrivo La classifica generale

1) Jacobs (Bel) che corre 1 km 238.500 della Angera-St. Brieuc	1) Hinault (Fr) 24h42'18"
2) Zontemilk (Oli) a 24"	2) Zontemilk (Oli) a 24"
3) Kuitper (Oli) a 48"	3) Kuitper (Oli) a 48"
4) Nilsson (Sve) a 1'46"	4) Nilsson (Sve) a 1'46"
5) Agostinho (Port.) a 2'22"	5) Agostinho (Port.) a 2'22"
6) Sutter (Svi) a 2'40"	6) Sutter (Svi) a 2'40"
7) Verindren (Bel) a 4'28"	7) Verindren (Bel) a 4'28"
8) Bernardson (Fr) a 4'29"	8) Bernardson (Fr) a 4'29"
9) G. Baronehelli (It) a 5'04"	9) G. Baronehelli (It) a 5'04"
10) Dierick (Bel) a 6'39"	10) Dierick (Bel) a 6'39"

MACCHINE DA CAFFÈ PER BAR
MACCHINE DA CAFFÈ PER FAMIGLIA
MACCHINE DOSATORI
MACCHINE PER FAMIGLIA

FULLERATORI
SPRIMACRUMI
GRUPPI MULTIPLI
TRIFACCIACCO
TOSTAFANE
BISTIFCHERE
FORNETTI ELETTRICI

GAGGIA

FABBRICAZIONE ITALIANA